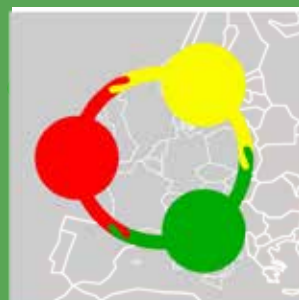


SISTEMA DI APPRENDISTATO E
PROCESSI DI ACCOMPAGNAMENTO
IN SVEZIA, ITALIA E FRANCIA



REPORT ASSET



ASSET è una metodologia sviluppata nel quadro di un partenariato strategico europeo composto da attori Francesi, Italiani e Svedesi. Fornisce linee guida e strumenti per rafforzare la collaborazione tra unità di formazione, imprese e altri attori per migliorare l'accompagnamento dei destinatari attraverso i percorsi di apprendistato.

ASSET is a methodology developed in the framework of a strategic partnership set up by French, Italian and Swedish actors. It gives methodological guidelines and tools to strengthen the collaboration between VET Units and companies as well as with other local actors, in order to improve the accompaniment of beneficiaries towards and through apprenticeship paths.

www.asset-partnership.eu

Partner:





INDICE

Premessa

1. Introduzione: aspetti di contesto per un'analisi su dimensione europea.

2. Presentazione del processo CAAP (accompagnamento dei percorsi di apprendistato) in Italia, Francia e Svezia e sua comparazione:

Il processo di accompagnamento dei percorsi di apprendistato in Svezia

Il processo di accompagnamento dei percorsi di apprendistato in Italia

Il processo di accompagnamento dei percorsi di apprendistato in Francia

3. Analisi comparata:

La Svezia

L'Italia

La Francia

PREMESSA

Il presente documento fornisce una sintesi dei risultati presentati in modo più dettagliato ed esaustivo nel rapporto "Apprenticeship systems and accompaniment processes in Sweden, Italy and France", redatto al termine dell'indagine preliminare realizzata nell'ambito del progetto ASSET – co-finanziato nell'ambito del programma Erasmus + - il cui obiettivo finale è la formalizzazione di una metodologia di costruzione, accompagnamento e sviluppo dei percorsi di apprendistato, basata sull'interazione e collaborazione dei diversi attori coinvolti nel processo.

In coerenza con quanto previsto nel piano di lavoro approvato, la fase attuativa cui il rapporto sopra citato fa riferimento, ha implicato la realizzazione – in ciascuno dei tre paesi partner (Italia, Francia e Svezia) - delle seguenti attività:

- costruzione della cartografia del processo di accompagnamento dei percorsi di apprendistato, (identificato nel progetto come "CAAP process"), sviluppato e gestito nell'ambito di differenti programmi di formazione "duale", attraverso la individuazione di uno "studio di caso" (ad esempio: un percorso d'apprendistato, un programma formativo o un percorso d'alternanza);
- analisi – tramite matrice SWOT – del processo di accompagnamento attuato nell'ambito di ciascun percorso o programma scelto a livello nazionale;
- analisi comparata – su dimensione

transnazionale – delle risultanze emerse e individuazione di una criticità comune, (ovvero, l'interazione con le imprese di accoglienza), dalla quale partire per strutturare il successivo lavoro.

Il rapporto di cui questo documento rappresenta una sintesi è strutturato in due parti:

- nella prima vengono descritti i sistemi di apprendistato in atto nei tre paesi partner, fornendo una lettura delle diverse influenze storiche, culturali e politiche che ne hanno caratterizzato lo sviluppo nella sua forma attuale;
- nella seconda vengono presentate - attraverso le esperienze selezionate in ciascun paese partner – le modalità con cui vengono strutturati e accompagnati (in particolare dai Centri di formazione che nel rapporto sono denominati unità IFP) i percorsi di apprendistato di cui, successivamente, viene fornita un'analisi comparata, per facilitare la comprensione dei punti di forza e debolezza dei diversi processi CAAP descritti.

Il presente documento riporta i contenuti presentati nella seconda parte del rapporto citato.

**INTRODUZIONE:
ASPETTI DI CONTESTO
PER UN'ANALISI SU
DIMENSIONE EUROPEA**

1

L'analisi di seguito presentata dimostra come fattori storici e politici siano all'origine delle modalità attraverso le quali i percorsi di apprendistato vengano organizzati nei differenti Paesi coinvolti nella implementazione del progetto ASSET (Italia, Francia e Svezia).

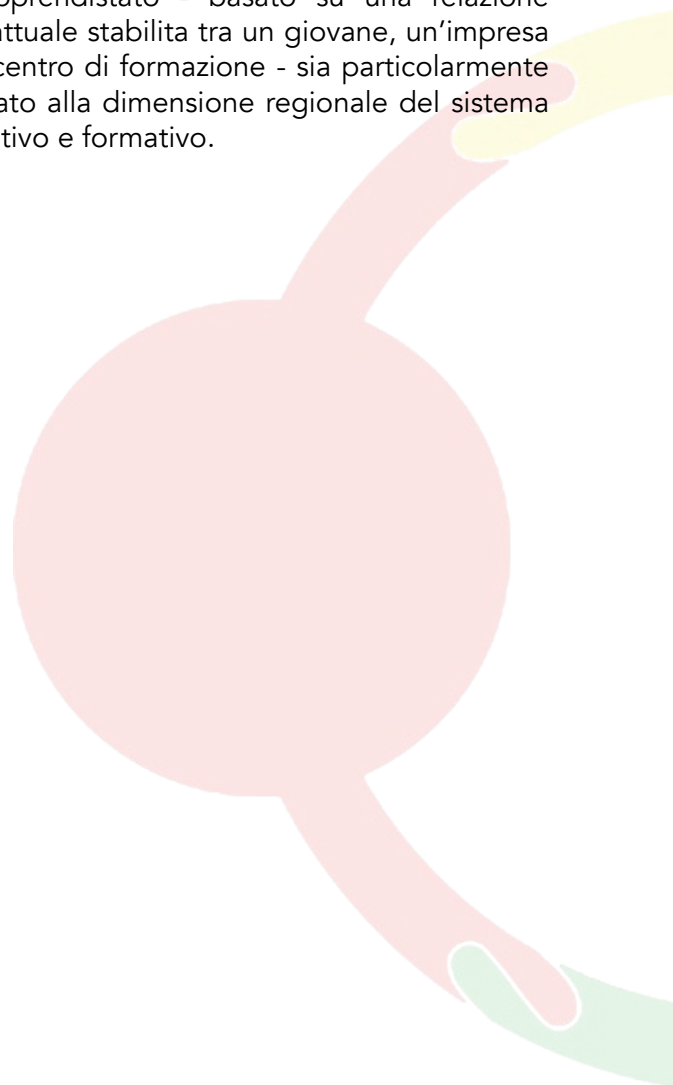
Il modo in cui l'apprendistato è stato, nel tempo, integrato nel sistema educativo moderno è, infatti, un elemento essenziale per comprendere i differenti approcci culturali.

La formazione professionale realizzata attraverso l'apprendistato ha origine nell'Età di mezzo, quando gli artigiani – preoccupati della loro crescita – organizzarono la trasmissione delle proprie conoscenze e svilupparono le prime associazioni e corporazioni professionali.

Tuttavia, successivamente, tale processo di formazione è andato gradualmente scomparendo in tutta Europa con l'avvento della rivoluzione industriale e lo sviluppo dei moderni sistemi politici.

In ogni paese, il modo in cui l'apprendistato è stato (o non è stato) integrato nel sistema educativo, quindi, rivela e chiarisce l'attuale funzionamento di tale processo.

Se, dunque, da una parte, aspetti storici hanno influenzato lo sviluppo della cultura dell'apprendistato, dall'altra, l'organizzazione di tale processo a livello politico rappresenta un ulteriore fattore sostanziale: è, infatti, importante comprendere la relazione e il rapporto tra le istituzioni nazionali – che gestiscono il sistema educativo – e il contesto economico e politico locale. A tale riguardo, infatti, le risultanze emerse dall'indagine effettuata in sede progettuale, evidenziano come il funzionamento dell'apprendistato - basato su una relazione contrattuale stabilita tra un giovane, un'impresa e un centro di formazione - sia particolarmente ancorato alla dimensione regionale del sistema educativo e formativo.



**PRESENTAZIONE PROCESSO
CAAP IN ITALIA,
FRANCIA E SVEZIA E SUA
COMPARAZIONE**

2

IL PROCESSO DI ACCOMPAGNAMENTO DEI PERCORSI DI APPRENDISTATO IN SVEZIA (CAAP PROCESS)

PROGETTAZIONE

In Svezia, l'apprendistato è un percorso di istruzione alternativo ai programmi nazionali per la educazione e formazione professionale relativi alla scuola superiore, i cui contenuti devono essere coerenti con le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale per l'Istruzione.

Diversamente dal sistema francese, le scuole superiori in Svezia (come Uddevalla Gymnasiet), possiedono un grado di autonomia molto elevato e risorse sufficienti che gli consentono di decidere se e come promuovere un nuovo programma o un nuovo percorso di apprendistato.

Per le scuole superiori e per i centri di formazione professionale (unità IFP) svedesi, tale libertà rappresenta un elemento strategico importante, in quanto la diversificazione dell'offerta ne aumenta l'attrattiva, contribuendone allo sviluppo e al rafforzamento, in un sistema in cui gli studenti possono liberamente scegliere tra le diverse scuole – sia pubbliche che private – esistenti a livello locale e regionale e che prevede che le scuole siano finanziate dai Comuni di riferimento secondo il numero di studenti iscritti ai loro corsi.

Per fare un esempio, la decisione presa da Uddevalla Gymnasiet di offrire un percorso sull'utilizzo delle risorse naturali (Natural Resource Use Programme), è stata basata sui risultati di una analisi SWOT realizzata internamente all'Istituto e di una successiva indagine per verificare la potenziale domanda, realizzata coinvolgendo gli studenti della scuola secondaria.

Una volta presa la decisione, la unità IFP, (ovvero il Centro di formazione associato all'Istituto), ha, quindi, piena autonomia nel progettare ed organizzare il programma di apprendistato, che deve tuttavia essere coerente con le indicazioni nazionali relative al tipo di diploma rilasciato in esito al percorso.

Per la progettazione, la unità IFP coinvolge formalmente un'impresa nel gruppo di lavoro interno, mentre altre aziende – le cui competenze sono comunque pertinenti con il percorso formativo - vengono valutate e selezionate per

ospitare i futuri tirocinanti. Alcune di queste imprese vengono, inoltre, incluse nel "comitato di programma" che ogni Scuola deve incaricare per ogni programma formativo offerto. In generale, le aziende coinvolte e/o da coinvolgere vengono contattate attraverso le reti cui fanno riferimento il coordinatore del programma e i relativi docenti-formatori.

ORIENTAMENTO

Nell'ambito del CAAP process, l'orientamento rivolto agli studenti viene gestito internamente alla Scuola, vale a dire che il servizio di orientamento realizzato dalla unità IFP è totalmente integrato in quello previsto dalla Scuola stessa.

Il percorso è pertanto seguito dagli orientatori di Scuola secondaria, che vengono informati e formati attraverso specifici incontri organizzati dalla Scuola e dalla unità IFP.

In questa fase, la Scuola, (e quindi anche la sua unità IFP), promuove la propria offerta formativa informando gli studenti di scuola secondaria e le rispettive famiglie sui programmi inseriti, evidenziandone i vantaggi. Si tratta, dunque, di mettere in atto una vera e propria strategia di marketing che prevede la realizzazione a catena di una serie di attività: pubblicazione del catalogo dell'offerta; partecipazione ad incontri di presentazione cui partecipano le scuole distrettuali e rivolti a studenti e famiglie; partecipazione ad incontri di presentazione cui partecipano le scuole distrettuali e rivolti a studenti dell'ultimo anno; organizzazione di Open house day, nonché di incontri tra studenti e azioni di accompagnamento per coloro che desiderano seguire un percorso di apprendistato. In nessun caso, in questa fase, è previsto il coinvolgimento di imprese o organizzazioni professionali.

INTERMEDIAZIONE

Sempre facendo riferimento al caso del Uddevalla gymnasium, è tra i compiti del coordinatore incaricato quello di individuare le imprese che accoglieranno i tirocinanti, le quali vengono

selezionate – come detto sopra - scegliendo tra le reti di contatto del coordinatore stesso e degli insegnanti di formazione professionale.

Inoltre, il coordinatore è responsabile di verificare l'idoneità e i requisiti delle imprese selezionate, soprattutto per quanto concerne la qualità e la sicurezza degli ambienti di lavoro, nonché di garantire la formazione del tutor di impresa. Entrambi questi aspetti, infatti, sono obbligatori e determinano l'ottenimento (o no) da parte dell'impresa, dei fondi messi a disposizione dall'Autorità Nazionale per l'Istruzione.

La individuazione dell'azienda che ospiterà ciascun tirocinante avviene generalmente entro la prima settimana del programma, ovvero mentre gli studenti sono ancora a scuola per un periodo di integrazione. La scelta avviene attraverso consultazioni informali che coinvolgono gli insegnanti, il coordinatore e i futuri tirocinanti.

L'accordo che viene stipulato è un contratto formativo in cui le tre parti approvano il percorso, la sua struttura ed articolazione, nonché le procedure di valutazione e restituzione (rapporti) che devono essere realizzate dall'impresa.

FORMAZIONE IN CONTESTO LAVORATIVO

A Uddevalla Gymnasiet ciascun formatore è responsabile dell'articolazione e coerenza tra i due momenti che caratterizzano il percorso formativo, dal momento che conoscono tutti i corsi afferenti un programma, i quali sono strutturati secondo due matrici per ciascuna materia e che prevedono i relativi momenti valutativi.

Ogni docente, inoltre, monitora il processo di apprendimento del gruppo di tirocinanti, valutandoli sul luogo di lavoro, non a scuola. A questo scopo, i docenti visitano le imprese ogni tre settimane e realizzano incontri con il tutor di impresa e i singoli ragazzi. Anche gli insegnanti in discipline curriculari trasversali devono articolare i loro corsi facendo riferimento alla componente pratica e anche loro visitano le aziende.

In questo modo, i formatori possono focalizzarsi esclusivamente sul monitoraggio del processo di apprendimento dei tirocinanti. Sono supportati dai coordinatori che intervengono su tutti gli aspetti della relazione tra la Scuola e l'impresa e si occupano del lavoro amministrativo, essendo anche responsabili della organizzazione delle sessioni formative rivolte ai tutor di impresa.

Il monitoraggio del processo di apprendimento è, infine, supportato dai seguenti strumenti: i diari degli studenti; i rapporti di visita redatti dai docenti; schede e matrici utilizzate dal tutor di impresa per monitorare l'andamento del percorso e valutare i risultati di apprendimento dei tirocinanti; un'applicazione per cellulare utilizzata da tutte le parti contrattuali.

EDUCAZIONE E FORMAZIONE A SCUOLA

I tirocinanti seguono gli stessi corsi degli studenti che frequentano i programmi di formazione professionale "tradizionali", dal momento che vengono formati per conseguire lo stesso diploma. In alcuni casi possono frequentare anche le stesse classi.

La valutazione finale di un tirocinante è basata su un elaborato sul progetto e l'impresa ospitante è coinvolta nella presentazione e valutazione di esso.

L'ultima parte del curriculum formativo include lezioni sul mercato del lavoro - attori implicati e regole - e sessioni, (previste a livello di curriculum nazionale), che preparano gli studenti di scuola superiore alla vita attiva. I tirocinanti che intendono integrare la loro formazione hanno, inoltre, la possibilità di seguire corsi prolungati in svedese e francese per accedere a percorsi di istruzione di livello superiore o ad altri percorsi professionalizzanti.

I formatori, infine, gestiscono la partecipazione dei tirocinanti a competizioni relative a skill professionali organizzate a livello settoriale, che includono esami professionali (per valutare le abilità acquisite).

POST - FORMAZIONE

In Svezia, i settori professionali organizzano propri piani post-formazione ed esami professionali.

All'Uddevalla Gymnasiet, il dirigente dell'apprendistato, in cooperazione con i relativi coordinatori, realizza un'indagine – per via telefonica – sullo stato occupazionale dei neo-diplomati, a partire da sei mesi dall'ottenimento del titolo. L'Autorità Nazionale per l'Istruzione intende estendere tale pratica anche ad altre unità IFP svedesi.

IL PROCESSO DI ACCOMPAGNAMENTO DEI PERCORSI DI APPRENDISTATO IN ITALIA (CAAP PROCESS)

PROGETTAZIONE

Apprendistato ed altre forme di formazione duale sviluppate e realizzate dalla unità IFP "MCG" avvengono attraverso diversi dispositivi finanziati dalla Regione Sicilia. In generale, la unità IFP risponde a bandi che annualmente e/o periodicamente vengono pubblicati dalla Regione, proponendo e progettando programmi di formazione che – se approvati – vengono inseriti e pubblicati nel catalogo regionale della formazione professionale.

Il principale obiettivo di tali corsi di formazione regionali e percorsi di apprendistato è quello di offrire alla popolazione inoccupata, giovani in particolare, opportunità di formazione professionale necessarie per trovare un impiego. Pertanto, la progettazione del programma formativo (e del relativo processo di accompagnamento) realizzata dalla unità IFP è focalizzata soprattutto sui fabbisogni dei beneficiari e prende incarico situazioni individuali. Per rispondere ai bandi, la unità IFP realizza, quindi, in via preliminare, indagini sui fabbisogni intervistando gruppi dei destinatari indicati dal bando stesso, nonché analisi desk.

Dal lato delle imprese, quelle che vogliono stipulare accordi di lavoro che rientrano nel sistema di apprendistato devono organizzare la formazione per i tirocinanti e firmare un contratto con la unità IFP in tale prospettiva. In ogni caso, la principale difficoltà per la unità IFP è rappresentata dal fatto che, in generale, le aziende non sono interessate ad essere coinvolte nel processo di progettazione di un percorso formativo, né possiedono adeguate competenze e conoscenze in merito agli aspetti della formazione e alle relative fonti di finanziamento.

ORIENTAMENTO

La unità IFP "MCG" non ha controllo diretto né influenza sulla scelta effettuata dai giovani destinatari che si iscrivono ad un programma o percorso formativo da essa proposto. Per tale ragione, ad avvio del percorso, la unità IFP include un modulo introduttivo nel quale gli studenti che si sono iscritti vengono informati

sul processo di apprendistato che seguiranno e le imprese contrattualizzate (soprattutto le principali) sono invitate a presentare le proprie attività e ambiente di lavoro. Il modulo include anche una valutazione della motivazione e delle aspettative dei partecipanti e può prevedere anche una valutazione delle loro competenze che, in alcuni programmi, può essere effettuata anche al termine di ciascun modulo formativo, da un docente esperto.

Questa prima fase è, quindi, la prima di un processo di accompagnamento e orientamento individuale dei beneficiari che viene realizzato dalla unità IFP per tutta la durata del percorso. La finalità è quella di preparare i partecipanti alle richieste e agli obblighi impliciti ad un percorso formativo di questo tipo e di supportarli nella formalizzazione di un primo progetto professionale individuale.

La principale sfida della unità IFP è, già in questa fase, quella di lavorare per evitare che alcuni partecipanti – durante l'iter formativo - si ritirino dal programma, nonché quella di avviare un processo di consolidamento delle opportunità dei destinatari di trovare – al suo termine - un impiego.

INTERMEDIAZIONE

Sulla base delle informazioni raccolte nella fase di orientamento e, in particolare, attraverso la valutazione delle motivazioni e aspettative dei beneficiari, il coordinatore delle attività formative e i relativi docenti redigono una lista – presentata sia ai tirocinanti che alle imprese coinvolte – in cui viene proposta l'assegnazione di ciascun tirocinante ad un'azienda.

Inoltre, attraverso contatti diretti e reiterati con i tutor delle aziende ospitanti, vengono definiti e precisati condizioni e contenuti dell'accordo che, successivamente, verrà stipulato tra l'impresa e il tirocinante.

Il piano formativo è, infatti, un allegato obbligatorio al contratto che norma il tirocinio, il quale costituisce la base del percorso formativo

e in cui sono specificate le competenze che devono essere acquisite dai tirocinanti nel periodo di formazione effettuato in azienda.

FORMAZIONE IN CONTESTO LAVORATIVO

In generale, il periodo formativo trascorso in azienda segue quello effettuato a scuola. Per la unità IFP è difficile collaborare con le imprese in modo da seguire correttamente i progressi di apprendimento e le competenze acquisite dai tirocinanti in ambiente di lavoro. Le connessioni, infatti, tra la formazione a scuola e quella in azienda sono molto deboli.

La unità IFP segue – in termini qualitativi – il percorso dei tirocinanti attraverso contatti diretti (per mail o telefono) e periodici con i beneficiari e richiedendo loro la compilazione di un questionario intermedio e di uno finale. Dall'altra parte, alle imprese è richiesto di trasmettere periodicamente rapporti di monitoraggio sulla presenza dei tirocinanti. Se necessario, contatti diretti tra la unità IFP e le aziende vengono realizzati, via mail o telefono.

EDUCAZIONE E FORMAZIONE A SCUOLA

La unità IFP realizza sessioni formative in classe. La valutazione delle competenze acquisite è effettuata tramite un esame finale che porta al conseguimento del diploma e che prevede obbligatoriamente prove pratiche.

Le imprese devono produrre rapporti intermedi e un rapporto finale, in cui deve essere evidente che le competenze acquisite dai tirocinanti siano coerenti con quanto definito nel patto formativo. Durante l'ultima parte del percorso formativo, la unità IFP prepara i beneficiari al loro futuro inserimento nel mondo del lavoro, supportandoli nella stesura del curriculum e richiedendo alla aziende la stesura di lettere di referenza e la segnalazione di posti di lavoro disponibili.

IL PROCESSO DI ACCOMPAGNAMENTO DEI PERCORSI DI APPRENDISTATO IN FRANCIA (CAAP PROCESS)

PROGETTAZIONE

In Francia ci sono un numero limitato di programmi e diplomi nazionali – di durata biennale o triennale – che prevedono la formazione in apprendistato e che sono realizzati da unità IFP.

La progettazione e realizzazione di un nuovo programma di apprendistato è, come in Italia, determinata principalmente dalle procedure regionali che finanziano tali interventi e deve seguire le indicazioni fornite dall’Autorità nazionale per l’istruzione, le quali, però, non lasciano molto spazio (in termini di tempo e risorse) all’unità IFP per realizzare un’accurata e autonoma indagine sui fabbisogni dei beneficiari e/o delle stesse aziende.

In questa fase, quindi, l’aspetto che la unità IFP deve tenere sotto controllo nel proporre un nuovo programma, è quello di rispondere in modo pertinente al bando regionale entro le scadenze indicate. A livello regionale, infatti, la proposizione di una offerta IFP e, quindi, la sua eventuale approvazione, è legata ai temi prioritari relativi allo sviluppo socio-economico individuati dalla Regione stessa e focalizzati sui fabbisogni imprenditoriali ai quali occupabilità e competenze professionali fanno riferimento. La Regione della Picardia, in particolare, richiede, inoltre, lo specifico impegno da parte delle aziende ad accogliere tirocinanti, quale condizione per approvare o meno il finanziamento di un programma di apprendistato.

Per quanto concerne settori quali l’ambiente e l’agricoltura, una recente riforma dell’ Autorità nazionale competente in materia, conferisce maggiore autonomia e flessibilità alle unità IFP che intendono progettare e organizzare un programma formativo.

Nell’ambito di una sperimentazione promossa a seguito della riforma, la unità IFP “Ribécourt” ha proposto un programma progettato in base alle esigenze (e, quindi, rispondente alla domanda) dell’azienda ospitante. In questo caso, pertanto, le risorse professionali della unità IFP hanno realizzato un’indagine presso le aziende,

(attraverso incontri ed interviste), per individuare le competenze loro necessarie e, sulla base di queste, progettare il programma per i tirocinanti.

ORIENTAMENTO

La unità IFP informa i potenziali giovani beneficiari partecipando a differenti eventi che riguardano l’orientamento professionale e la selezione di candidati. Tale attività informativa è quindi organizzata da - o in cooperazione con - enti professionali rappresentanti settori diversificati. Il principale obiettivo, quindi, di tali eventi, è far emergere le opportunità di carriera e/o impiego e attrarre i giovani verso una professione e un relativo percorso di apprendistato. Scopo della unità IFP è orientare gli interessati verso i programmi di apprendistato da essa proposti.

In tale prospettiva, la unità IFP organizza anche giornate open house in cui gli interessati possono registrarsi per partecipare ad un programma formativo. In questo caso non è prevista la presenza delle aziende.

In termini di orientamento vero e proprio, tutti i beneficiari iscritti ad un programma, (i quali vengono definitivamente registrati solo dopo aver firmato un piano formativo con un’azienda), vengono intervistati da formatori e orientatori, al fine di valutarne la motivazione, l’interesse e la loro individuale “proiezione” della professione per la quale hanno scelto il percorso formativo. L’obiettivo di tale attività è, infatti, comprendere la situazione e la consapevolezza del futuro tirocinante, (in termini di progetto professionale individuale), la solidità e pertinenza della sua scelta e, quindi, individuare il supporto (in termini di orientamento) di cui necessita.

A seguito della definitiva registrazione e dell’avvio del suo percorso, i tirocinanti vengono nuovamente valutati rispetto a capacità e aspettative. Finalità principale di tale attività di orientamento è evitare (e, quindi, prevenire) abbandoni in corso, soprattutto perchè il sistema francese non prevede interventi di ri-orientamento degli studenti.

INTERMEDIAZIONE

La unità IFP francese non ha alcun ruolo nell'abbinare tirocinanti e aziende. Dal momento, infatti, che l'azienda ha il pieno controllo su chi vuole impiegare e per quali attività, è essa a scegliere i propri tirocinanti. Pertanto, per poter iscriversi ad un programma di apprendistato, è lo studente che deve impegnarsi per ottenere l'accordo di un'azienda ed essere inserito in quanto tirocinante.

A Ribécourt, quindi, la unità IFP supporta i giovani fornendo loro una lista di imprese potenzialmente interessate ad avviare percorsi in apprendistato. Successivamente, essa organizza incontri con ciascuna azienda interessata ad impiegare un tirocinante, allo scopo di giungere alla definizione e stipula di un contratto di apprendistato. Durante questi incontri, inoltre, viene discussa e validata tra le parti l'articolazione del percorso formativo.

FORMAZIONE IN CONTESTO LAVORATIVO

Nell'ambito della progettazione e organizzazione del programma sperimentata dalla unità IFP "Ribécourt", i contenuti e la struttura del percorso formativo realizzato a scuola sono stati articolati in stretta relazione ai bisogni e alle aspettative delle aziende coinvolte e, quindi, delle attività in cui i tirocinanti dovevano essere impegnati. Sono stati, inoltre, realizzati incontri settimanali con i tirocinanti e i formatori, in modo da monitorare quanto fatto sul posto di lavoro.

Le conoscenze acquisite dai beneficiari e la periodica comunicazione con i tutor delle aziende è supportata da tre diverse tipologie di strumenti: foglio missione; libretto di apprendistato e registro delle attività.

La unità IFP organizza, per ciascun programma, almeno una visita in ogni azienda. Visite aggiuntive vengono effettuate solo in caso di necessità o problemi.

Infine, il tutor dell'azienda ha la responsabilità di almeno una parte della valutazione in itinere dei tirocinanti, organizzando test ed esami che vengono effettuati sul posto di lavoro.

EDUCAZIONE E FORMAZIONE A SCUOLA

I contenuti dei corsi formativi realizzati a scuola sono coerenti con quanto previsto dal tipo di diploma conseguito, ma vengono strutturati secondo un percorso la cui durata dipende dalle attività che devono essere realizzate in apprendistato presso le aziende.

Gli studenti vengono valutati in itinere, attraverso specifici esami realizzati a scuola, ma il diploma finale viene conseguito dopo aver sostenuto un esame orale – organizzato a livello nazionale – con una commissione esterna composta da docenti e professionisti.

Durante l'ultima parte del percorso formativo, l'orientatore e il coordinatore della formazione realizzano delle interviste individuali con gli studenti per conoscere il loro progetto professionale e orientarli nelle scelte successive. Se necessario, anche attraverso ulteriori incontri, mails o contatti telefonici, li supportano prospettando loro potenziali impieghi in aziende o ulteriori opportunità formative.

**ANALISI
COMPARATA**

3

Le esperienze sopra descritte evidenziano – seppur in modo sintetico – le diverse modalità con cui l'apprendistato viene affrontato e realizzato nei tre paesi coinvolti nel progetto (Svezia, Italia e Francia) e come ciascun approccio determini il ruolo che ciascuna unità IFP ha nell'accompagnare il processo di apprendimento e il progetto professionale dei tirocinanti.

La tabella che segue riassume le principali caratteristiche di ciascun processo di accompagnamento, per paese, le quali vengono successivamente commentate e analizzate.

COMPARAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO CAAP IN ITALIA, SVEZIA E FRANCIA

	ITALIA	SVEZIA	FRANCIA
Approccio/Paradigma	Inserimento al lavoro	Pedagogico	Professionale
Focus	Bisogni specifici dei beneficiari	Aspetti educativi su cui si basa l'organizzazione della Scuola	Aspetti relativi a competenze e offerta di impiego delle imprese
Orientamento	Attività previste nel percorso formativo	Attività previste dal sistema educativo	Attività associate/connesse a quelle di orientamento proprie del settore imprenditoriale
Intermediazione	Basata sulle aspettative dei beneficiari	Basata su requisiti e idoneità delle imprese	Reclutamento dei beneficiari è decisione autonoma delle imprese
Formazione	Scarsa connessione tra la formazione a scuola e quella sul posto di lavoro. <i>Le imprese non sono molto interessate</i>	Alto livello di integrazione tra la formazione a scuola e quella sul posto di lavoro. <i>Le unità IFP inoltrano domanda alle imprese</i>	Buona interazione tra la formazione a scuola e quella sul posto di lavoro. <i>Le imprese inoltrano domanda alle unità IFP</i>
Post - Formazione	Supporto individuale per la ricerca di lavoro e attività di intermediazione con le imprese, al termine del percorso formativo	Collazione d'informazioni al termine del percorso. Monitoraggio stato occupazionale neo-diplomati	Orientamento collettivo e individuale finalizzato alla ricerca di lavoro o all'individuazione di altri percorsi formativi.

LA SVEZIA

In Svezia è una forma alternativa ai programmi di istruzione e formazione professionale (IFP) previsti dall'Autorità Nazionale per l'Istruzione e afferenti il ciclo della scuola secondaria superiore, il processo CAAP svedese è di fatto un progetto pedagogico che rientra totalmente nel sistema di istruzione nazionale.

Tale processo in Svezia è, quindi, completamente allineato con la strategia nazionale per l'istruzione e le attività in esso ricomprese sono organizzate allo stesso modo di quelle previste per la scuola secondaria, le cui specifiche sono normate dal curriculum nazionale.

Tale caratteristica spiega, ad esempio, perché l'orientamento è di totale responsabilità delle scuole secondarie, le quali guidano gli studenti nella scelta del percorso formativo da intraprendere.

In sostanza, l'orientamento è, in questo caso, più focalizzato sulla scelta, da parte degli studenti, del tipo di percorso/programma di studi e sulla Scuola, che sulle loro aspirazioni professionali (il processo CAAP svedese è l'unico, infatti, che non coinvolge le aziende nella fase di orientamento). Per tale ragione, il principale elemento di debolezza del processo svedese è individuabile nel fatto che le unità IFP incontrano notevoli difficoltà nel trovare posti di lavoro e coinvolgere aziende che rispondano alle aspettative degli studenti.

Tuttavia, il suo punto di forza è proprio la sua dimensione pedagogica, ovvero, per esempio, la qualità dell'accompagnamento al processo di apprendimento dei tirocinanti: i due momenti formativi del processo CAAP, infatti, sono massimamente integrati, in quanto sono basati su una formalizzata e ben strutturata interazione tra il team dei formatori IFP e la azienda ospitante, entrambi supportati dalle competenze della unità IFP di riferimento.

L'apprendistato svedese, basato su un contratto formativo stipulato tra le unità IFP e le imprese, appare essere completamente opposto a quello francese: in Svezia, infatti, sono le scuole superiori che determinano se un'impresa può o meno ospitare i tirocinanti, (e quindi ricevere finanziamenti), sulla base di informazioni quali, ad esempio, competenze professionali, sicurezza, igiene e tutoraggio.

Tuttavia, sebbene tale approccio garantisca

il processo di apprendimento e, soprattutto, l'acquisizione delle competenze specificate nel programma formativo, esso mostra comunque alcuni limiti. Tale sistema, infatti, appare inadeguato a rispondere totalmente ai fabbisogni professionali delle imprese, dal momento che in molti settori esse organizzano autonomamente corsi di apprendistato obbligatori, post-formazione.

A livello locale, inoltre, un altro limite è rappresentato dal fatto che l'alta domanda sulle aziende funziona fintanto che essa concerne una piccola rete di strutture qualificate individuata dallo stesso team della unità IFP. Di fatto, tuttavia, ciò ostacola il coinvolgimento più ampio di imprese e, quindi, la realizzazione di interventi in apprendistato quantitativamente più consistenti.

L'ITALIA

Per quanto concerne l'Italia, il processo descritto in base all'esperienza della unità IFP "MCG" appare essere centrato quasi esclusivamente sul bisogno dei beneficiari di trovare un'occupazione. Nel modello italiano, infatti, per supportare i beneficiari nell'inserimento lavorativo la unità IFP internalizza e gestisce quasi tutte le attività di orientamento, includendo tra queste anche la ricerca di un impiego o di un percorso formativo integrativo ulteriore.

Pertanto, uno dei punti di forza è rappresentato proprio dall'esperienza della unità IFP nel progettare e gestire un processo di accompagnamento integrato, che dispone di risorse professionali competenti e con ruoli ben definiti, nonché di strumenti e metodi ormai validati nel tempo che sono riconosciuti dalla comunità locale.

Con "processo integrato" si intende evidenziare che l'accompagnamento realizzato dalla unità IFP comprende l'intero percorso, dando stessa importanza – quasi in parallelo – ai risultati dell'apprendimento dovuti al periodo di apprendistato e alla costruzione di un progetto professionale individuale.

Tuttavia, la principale debolezza è individuabile nel fatto che la fase di inserimento professionale del processo CAAP italiano descritto, appare, paradossalmente, poco supportata da attori esterni, ovvero proprio da coloro che – siano essi aziende ospitanti, imprese che assumono o servizi per l'impiego – dovrebbero essere per primi coinvolti e interessati.

La unità IFP ha, pertanto, la necessità di individuare e sviluppare strumenti e metodi che la supportino nel motivare le aziende ad essere parte più attiva e coinvolta nella progettazione e finalizzazione del percorso degli studenti, anche attraverso il miglioramento del ruolo dei tutor e delle stesse aziende nella valutazione e riconoscimento delle competenze.

LA FRANCIA

Le attività delle unità IFP in Francia hanno un forte orientamento professionale. In coerenza, infatti, con l'importanza conferita al mercato nell'organizzazione e finanziamento dell'apprendistato, il processo CAAP delle unità IFP francesi è centrato soprattutto sui fabbisogni delle aziende (ad esempio: i bisogni settoriali – in termini di forza lavoro e competenze – secondo i quali vengono progettati, proposti e finanziati i nuovi programmi; le richieste specifiche delle imprese ospitanti – in termini di cosa la unità IFP preparerà, attraverso la formazione, i tirocinanti a fare sul luogo di lavoro).

Il punto di forza del processo francese è, quindi, proprio nella fase di orientamento, in quanto essa è basata sia sull'interazione con i rappresentanti dei diversi settori, (vedi, ad esempio, le attività informative connesse agli eventi che riguardano il reclutamento professionale), sia su una ben strutturata modalità di accompagnamento delle aspirazioni dei beneficiari (vedi, ad esempio, le numerose fasi di valutazione - precedenti la registrazione dei candidati ad un percorso di apprendistato – per verificarne/rafforzarne motivazione e solidità di intenti).

D'altra parte, tuttavia, la fase di intermediazione appare l'anello debole del processo, dal momento che la unità IFP non è coinvolta né nella ricerca – realizzata, invece, dall'aspirante tirocinante – dell'azienda ospitante, né nel processo decisionale aziendale che conduce alla selezione dei tirocinanti. Tuttavia, è necessario considerare che tale approccio è coerente con un sistema – quello appunto francese – che pone al centro del processo di apprendistato i fabbisogni del mercato, circoscrivendo, quindi, il ruolo dell'unità IFP a formare figure professionali rispondenti a tali bisogni.

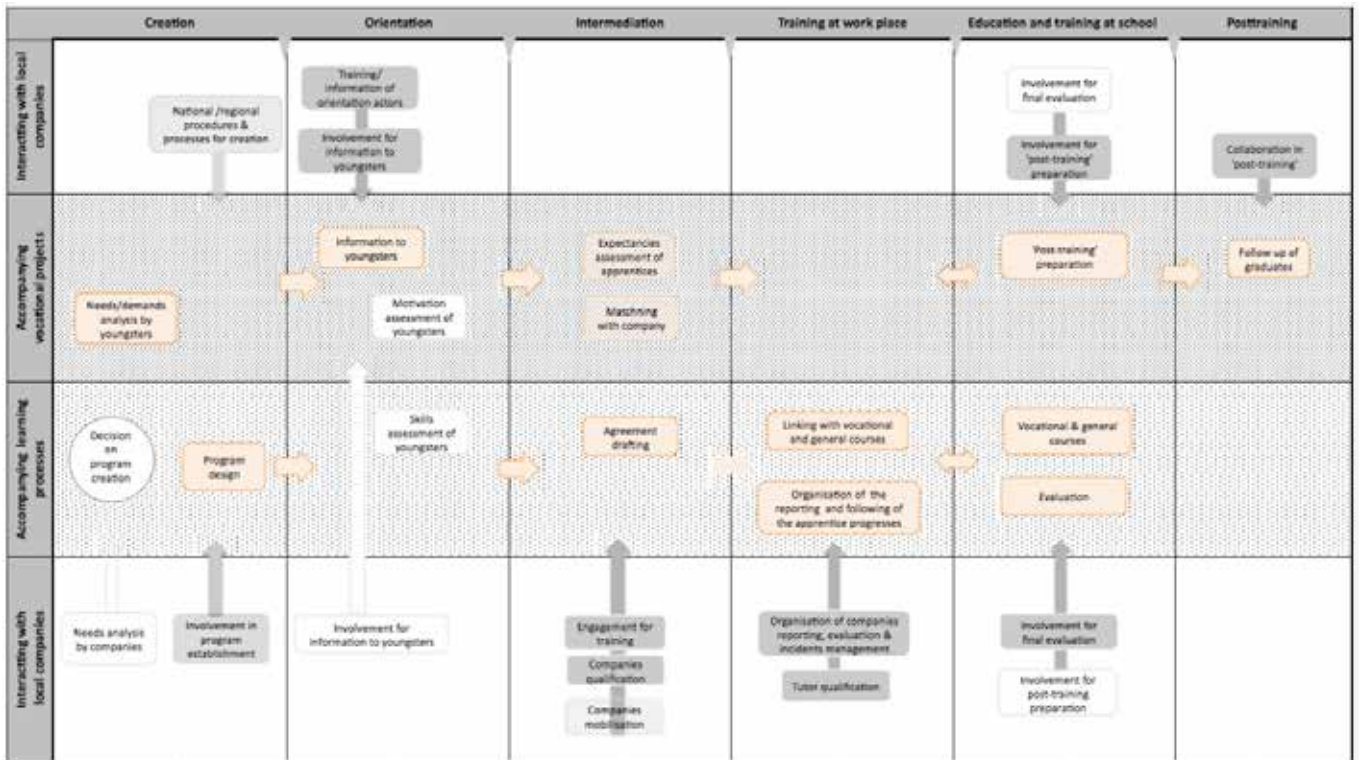
Questa relazione tra l'unità IFP e le imprese appare funzionale fintanto che nel processo siano coinvolte grandi aziende con strategie formative formalizzate e con risorse umane competenti, o

anche piccole imprese che, però, possiedano una cultura della trasmissione delle competenze e delle conoscenze e/o della responsabilità sociale.

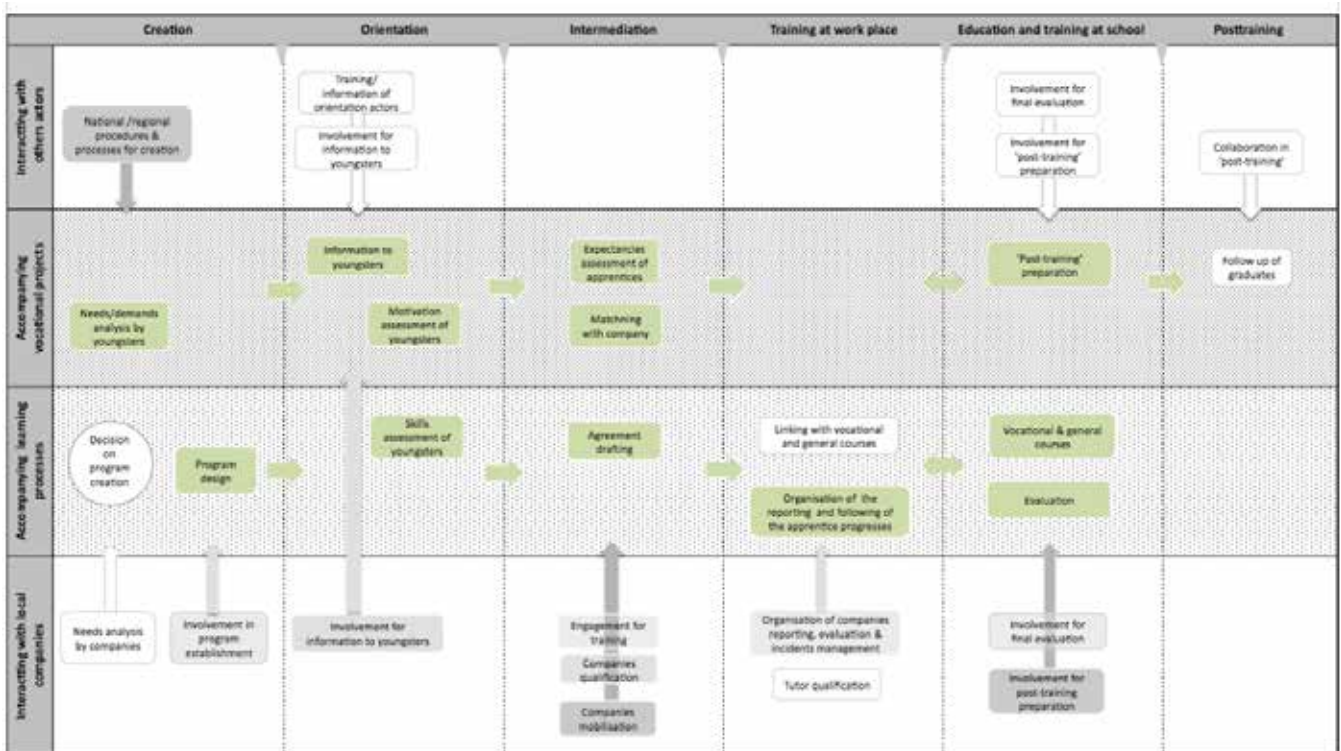
Nel caso in cui, invece, la relazione coinvolga – come nella maggioranza dei casi – piccole imprese che utilizzano l'apprendistato per reclutare forza lavoro e che non esprimono al loro interno uno staff con competenze adeguate alla gestione delle risorse o delle strategie aziendali, il processo – così definito e realizzato – appare problematico.

A tale proposito, infatti, le difficoltà che le unità IFP francesi incontrano appaiono simili a quelle delle unità IFP italiane, ovvero, quelle che riguardano la necessità di individuare e sviluppare strumenti e metodi per motivare e coinvolgere maggiormente le aziende, migliorare la cooperazione da parte dei tutor e il ruolo delle stesse aziende nella valutazione e riconoscimento delle competenze.

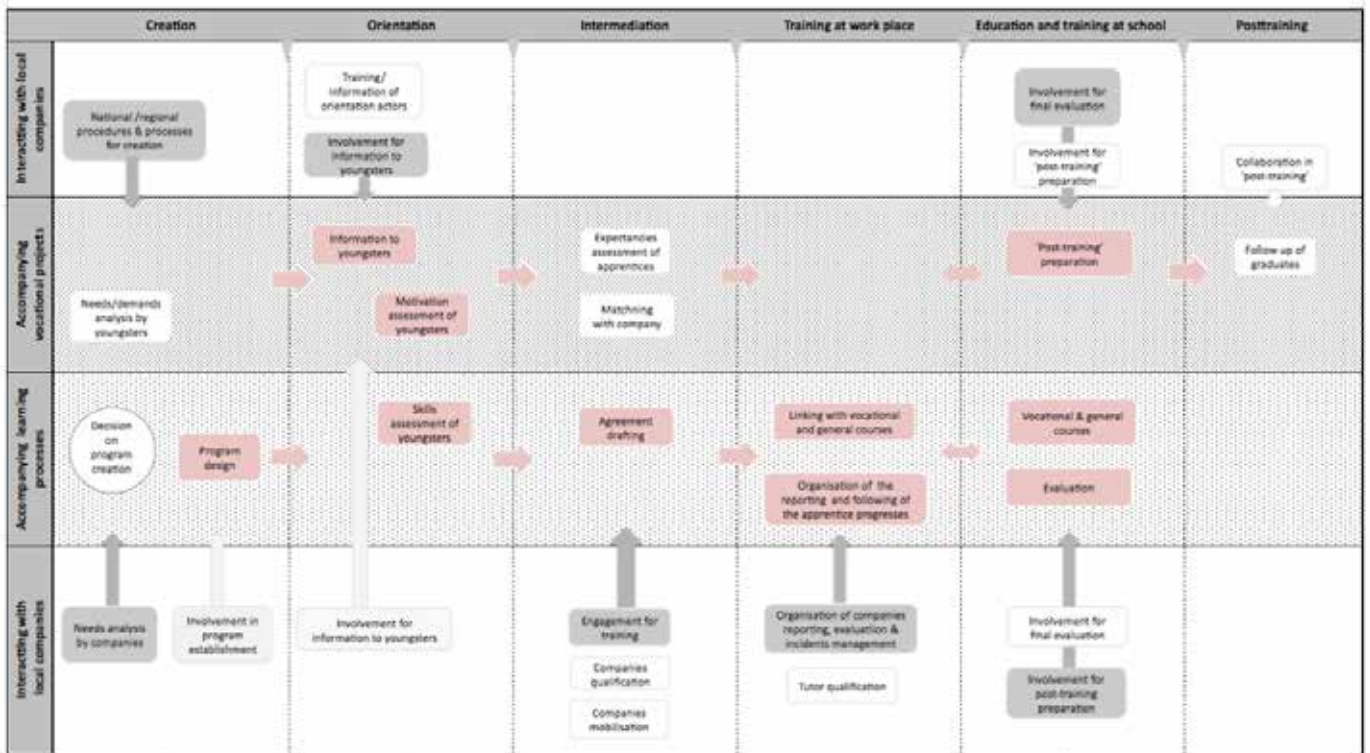
IL PROCESSO CAAP SVEDESE



IL PROCESSO CAAP ITALIANO



IL PROCESSO CAAP FRANCESE





Progetto ASSET - 2015-1-FR01-KA202-015284 - finanziato con il sostegno della Commissione europea. Questo documento riflette il punto di vista degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.